

Giacomo Leopardi fu un artista dall'animo sensibile ma irrequieto, capace di esplorare l'animo umano e di indagare la realtà con spirito critico e razionale.



Bambino prodigio, cresciuto in una famiglia nobile marchigiana, visse un'infanzia non senza problemi, sacrifici economici, pregiudizi nobiliari, conformismo sociale. Nella biblioteca di famiglia trovò la propria voglia di conoscere il mondo, che lo portò a viaggiare con la mente e l'immaginazione. Fu in questo contesto che ebbe un'adolescenza difficile sia a causa della sua malattia che per il soffocante ambiente familiare, ma fu un ragazzo come tanti altri della sua epoca, che amava la vita e che ebbe il coraggio di continuare a seguire la sua passione per la letteratura e per il sapere nonostante le numerose difficoltà. Leopardi lottò per uscire dalla sua prigione dorata, da quella casa piena di stimoli culturali ma povera di esperienze reali. Tentò la fuga da Recanati ma scoperto dal padre, con il quale aveva un rapporto costruttivo, fu costretto a rimanere. Quando a ventiquattro anni riuscì a lasciare "*il natio borgo selvaggio*" l'esperienza dell'alta società italiana lo colpì duramente. Arrivato nella città eterna ne rimase profondamente deluso e se ne allontanò per recarsi a Milano, Bologna, Firenze ed infine a Napoli.



Trasferitosi a Napoli in cerca di condizioni più miti che potessero giovare alla sua salute, Leopardi si innamorò della gente dei quartieri popolari. In Campania compose gli ultimi canti e progettava di tornare a Recanati per vedere il padre quando morì improvvisamente a soli 39 anni nel 1837.

Ancora oggi Leopardi esercita un fascino sulle giovani generazioni che scaturisce dalle vicende personali che ovviamente ritroviamo nelle sue opere. *“Non è spento nei giovani l'ardore che li porta a procacciarsi una vita e a sdegnare la nullità e la monotonia”*, scrisse Leopardi nello Zibaldone, il diario personale che raccoglie una grande quantità di appunti, riflessioni e aforismi del poeta. Oggi come allora, i giovani cercano una vita fatta di cultura, di apprendimento, nella quale ogni giorno non sia uguale all'altro, ma pieno di ardore e di passioni straordinarie.

Giacomo Leopardi piace ai giovani perché è l'antieroe per eccellenza per la sua avanzata miopia, per la sua salute cagionevole e per il suo aspetto fisico; per il suo temperamento di introverso e solitario, eppure la sua fama poetica è immensa.

Leopardi viene percepito come un eroe che, nonostante tutti i suoi problemi di salute, familiari e relazionali, sociali ed economici, non ha mai accettato compromessi né ha ceduto alla volontà di chi voleva per lui un destino diverso .

A lui sono dedicate vie e scuole, compresa la nostra, in tutto il territorio nazionale.

